



CAREGIVER

Facciamoci riconoscere

a Vinovo e a Nichelino (To)

*Ti stai prendendo cura
di un familiare ammalato?
Allora sei caregiver anche tu.*

Un progetto dedicato ai comuni di Nichelino e Vinovo per offrire sostegno ai caregiver e ridare dignità alle cure domiciliari

“Caregiver”: un termine che si sente sempre più spesso, e che racchiude al suo interno un vero e proprio universo. Un cosmo di persone spesso abbandonate a sé stesse, invisibili, che quotidianamente arrancano con i mezzi a disposizione, quasi sempre estremamente scarsi e inadeguati. Caregiver che spesso non sanno nemmeno di esserlo, probabilmente perché così sopraffatti dagli impegni da non aver tempo per pensare di essere parte di una folta schiera di persone sole. Eppure, caro lettore, se ti stai occupando in famiglia di una persona non autosufficiente, con ogni probabilità lo sei anche tu.

Il caregiver familiare è la figura che gratuitamente, spesso in virtù di un vincolo affettivo, cura e assiste un proprio congiunto non autosufficiente. Si tratta di figure che svolgono questa funzione nella maggior parte dei casi all'interno delle mura domestiche, molto spesso con la massima discrezione e senza supporti esterni, sacrificando gran parte del proprio tempo e delle proprie risorse.

Si stima che in Italia in media ci siano 8,5 milioni di caregiver, corrispondenti a circa il 17,4% della popolazione totale. Numeri decisamente significativi, che presuppongono dietro ciascuna unità spesso delle situazioni estremamente ed unicamente difficili e complesse.

Essere caregiver non è una scelta, e sovente ricoprire tale ruolo si configura come una necessità che si può protrarre per molti anni, a volte per tutta la vita.

Tale necessità, a seconda della situazione, può arrivare a richiedere al caregiver il sacrificio della maggior parte delle ore di vita, rendendo ardua la conciliazione con i bisogni di carattere personale e con la realizzazione della propria attività lavorativa, sfociando in complesse problematiche di natura socio economiche che vanno ad incrementare un circolo vizioso da cui sembra impossibile affrancarsi.

La normativa per la tutela di queste figure di fondamentale importanza per la collettività è stata sempre sostanzialmente inesistente e, sebbene formalmente con il DDL n.1461 ne sia stato riconosciuto il loro valore sociale ed economico per il paese, i provvedimenti a tutela dei caregiver sono sempre stati blandi e di scarso dominio pubblico.

Nella maggior parte dei casi il caregiver non ha i mezzi adeguati per poter assistere il malato, e a mancare è in primis la formazione per ciò che per necessità è chiamato a dover fare, andando a

compromettere la dignità delle cure fornite al malato e andando ad incrementare un forte senso di inadeguatezza, abbandono e solitudine.

Il caregiver non ha infatti facile accesso a personale specifico che lo possa sostenere e istruire sulle pratiche mediche ed infermieristiche corrette per assistenza del malato, sottoponendo chi se ne prende cura ad un costante senso di impotenza e mettendo a repentaglio la dignità della cura;

non è quasi mai a conoscenza delle procedure burocratiche e legali che gli permetterebbero di gestire al meglio le emergenze sanitarie del caro o di ottenere dei sostegni, che spesso rimangono così inutilizzati o fruiti solo parzialmente;

è lasciato solo ed esposto costantemente ad un forte stress, predittivo di importanti problematiche di salute psichica e fisica correlate, diventando spesso a sua volta un soggetto vulnerabile e bisognoso di assistenza. Tra i disturbi più diffusi si collocano quelli del sonno, ansia e depressione.

L'universo delle cure domiciliari nell'ultimo anno ha incontrato ulteriori difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria mondiale legata al Covid-19, attorno cui sono gravitate la maggior parte delle risorse in ambito medico spesso a discapito delle cure relative ad altre patologie, spesso croniche, facendo sì che i malati si trovassero senza il sostegno su cui avevano potuto contare fino a quel momento, sebbene sovente già insufficiente.

È in questa complessa cornice che si delinea e si articola il piano di intervento del progetto "Caregiver? Facciamoci riconoscere", organizzato da Cittadinanzattiva e Cipes e con la partecipazione dei comuni di Vinovo e Nichelino, dell'A.S.L. TO5 e di CISA 12.

Tale progetto si pone innanzitutto l'obiettivo di far sì che i caregiver possano riconoscersi parte di un gruppo più grande, acquisendo la consapevolezza di non essere soli e di poter iniziare a contare su chi, in un modo o nell'altro, sta affrontando o ha già affrontato problematiche simili alle loro.

Finalità del progetto è arrivare ad istituire nei comuni di Vinovo e Nichelino una rete di incontro e aiuto per la popolazione dei caregiver che vada ad offrire un sostegno a 360 gradi rispetto a tutto ciò che comporta il prendersi cura di un familiare malato.

Non vuole trattarsi di un progetto preconfezionato basato su preconcetti, ma una possibilità ritagliata su quelli che sono i reali bisogni dei partecipanti raccolti attraverso numerose indagini svolte sul territorio.

Da tali interviste è emerso che ciò di cui i caregiver soffrono maggiormente è infatti proprio la mancanza di uno spazio di confronto con persone che stanno affrontando problematiche analoghe, così da poter esperire nozioni pratiche e avere allo stesso tempo la possibilità di sentirsi meno soli sperimentando di conseguenza un significativo sollievo a livello psicologico.

Il progetto vuole pertanto arrivare a istituire in prima battuta uno spazio di ascolto, condivisione e sostegno per tutte le persone che si trovano in difficoltà nell'ambito dell'assistenza di un proprio caro non autosufficiente, istituendo contestualmente anche degli sportelli informativi dedicati presso cui saranno disponibili per delle consultazioni esperti in tutti i settori di interesse.

È previsto infatti il coinvolgimento di personale specifico per la consulenza e la formazione tecnica rispetto alle problematiche legate al mondo delle cure domiciliari, così da costruire insieme al caregiver un vero e proprio vademecum per l'assistenza del caro in difficoltà semplificando e ottimizzando le risorse di chi se ne sta prendendo cura.

Tutto questo per far sì che finalmente il caregiver possa trovare una sua zona di comfort, dove sentirsi sostenuto e riconosciuto come merita senza dover rinunciare alla propria vita ed ai propri bisogni, istituendo così un circolo virtuoso di costante e mutuo sostegno volto a preservare la dignità e il valore più profondo di tutte le persone coinvolte nella relazione di cura.

Chi si riconoscesse nel ruolo di caregiver e fosse interessato a partecipare al progetto sui territori di Nichelino e Vinovo può scrivere all'indirizzo mail facciamociriconoscere.caregiver@gmail.com.

Dott. Gabriele Andrea Priolo – psicologo

Dott.ssa Angela Caravelli – psicologa